

La scuola in Piemonte? Promossa

La pagella della Fondazione Agnelli: ma serve più formazione

OTTAVIA GIUSTETTI

PIÙ formazione e soprattutto diversa, disegnata come il fenomeno dell'immigrazione chiede al Piemonte: sono queste le due sfide principali che emergono dal rapporto annuale sulla scuola della Fondazione Agnelli. Il quadro generale è lusinghiero, il Piemonte si piazza al quarto posto per efficienza, per esempio, tra tutte le regioni italiane, nell'analisi che incrocia la spesa procapite per la scuola e il punteggio "Ocse Pisa" che analizza il rendimento degli studenti in lettura matematica e scienze. Davanti ci sono il Veneto, la Puglia e la Lombardia. Ma arrivano dopo tutte le altre regioni. E la media nazionale è parecchio distante.

I costi. La spesa media per

studente da parte dello Stato è stata di 5.600 euro ciascuna, circa di 50 euro superiore a quella nazionale. A questa va aggiunta la spesa sostenuta da Regione, Province e Comuni (1.255 euro, di cui oltre 1.000 dai Comuni), per un totale di 6.860 euro per studente, contro una media nazionale di 6.620 (anno 2007).

L'età. I nostri docenti sono mediamente più giovani del complesso dei docenti italiani. Ma ancora molto anziani - 47,7 anni contro i 49 nazionali - soprattutto se si pensa che alcune conoscenze non sono distribuite uniformemente sulla popolazione degli insegnanti. La capacità di utilizzare le nuove tecnologie in particolare, è generalmente diversa a trent'anni che a cinquanta, diversa quindi è anche la possibilità di comuni-

care con gli studenti attraverso questi mezzi e di interessarli a certe materie.

Il sostegno. Sono poco più della media nazionale gli insegnanti di sostegno assegnati alle nostre scuole. Uno ogni due ragazzi disabili nella totalità del Paese, uno ogni 1,98 in Piemonte. Mentre la regione con il miglior rapporto è l'Abruzzo (2,6) e quella con il peggiore è la Basilicata. Importante ricordare che l'Italia ha un modello quasi unico di scuola che integra gli studenti disabili nelle classi delle normali scuole, mentre altrove esistono perlopiù scuole speciali per i bambini portatori di handicap. In questo senso, l'insegnante di sostegno deve aiutare il bambino a inserirsi nella classe e la classe a non esserne penalizzata nel rendimento complessivo. Per que-

staragione si calcola il rapporto tra docente di sostegno e studente, ma in realtà questi ultimi sono assegnati alle classi e non ai singoli ragazzi.

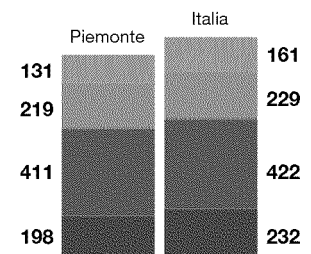
Il tempo pieno. Altissima, rispetto al resto d'Italia è la richiesta di tempo pieno in Piemonte, segno che le famiglie sono abituate a usufruire della scuola per i propri figli anche al pomeriggio. Segno che le famiglie piemontesi contano moltissime mamme lavoratrici. Alle elementari la richiesta è del 43 per cento, contro il 24 per cento nazionale, alle medie del 37 contro il 28, per una media totale del 41 per cento contro il 26 per cento. La regione con la percentuale più elevata è la Lombardia (43 per cento), quella con la percentuale più bassa la Puglia (9 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

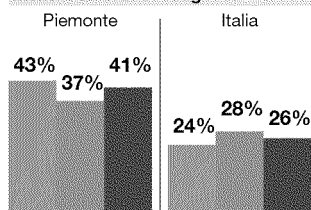
La scuola in piemonte

- Scuola primaria
- Scuole secondarie di I grado
- Scuole secondarie di II grado
- Totale

Numero alunni



Classi con orario "lungo"



Disabili per docente di sostegno

Piemonte	1,98	Italia	2
----------	------	--------	---

Età media dei docenti di ruolo su posto normale

Piemonte	47,7	Italia	49
----------	------	--------	----

Età media dei docenti di ruolo su posto normale - euro

Stato	5.600	Enti locali	1.255
-------	-------	-------------	-------

A.s. 2007-8 - Fonte Miur www.miur.it



EFFICIENTE
La scuola piemontese promossa dalla Fondazione Agnelli

Alta, rispetto alle altre regioni, la spesa per studente: 7.000 euro. Tanti docenti di sostegno

La scuola in Piemonte? Promossa
L'indagine della Fondazione Agnelli, sulla serietà formativa

NELLA VITA C'È MOLTO PIÙ DI UNA VOLVO. C'È IL PIACERE DI CONQUISTARE IL MONDO. C'È IL PIACERE DI CONQUISTARE IL MONDO. ECCO PERCHÉ GIORDI VOLVO VS4I POLAR.

DA 19.500 EURO